

S. Giacomo, apostolo (festa)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati, purificate in Lui
le nostre vesti, salvati
e resi nuovi dall'amore, a te,
Cristo Signor, diciamo lode.*

*Con te siamo saliti
sulla croce, con te
nella tua morte battezzati,
in te noi siamo,
Cristo, ormai risorti
e in seno al Padre
ritroviamo vita.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,*

*in te s'immerge
l'umana piccolezza dei redenti.
Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua,
e morti ormai
nella tua stessa morte
viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Rifiutò la tenda di Giuseppe,
non scelse la tribù di Efraim,
ma scelse la tribù di Giuda,
il monte Sion che egli ama.

Costruì il suo tempio
alto come il cielo,

e come la terra,
fondata per sempre.
Egli scelse Davide suo servo
e lo prese dagli ovili
delle pecore.
Lo allontanò dalle pecore madri

per farne il pastore
di Giacobbe, suo popolo,
d'Israele, sua eredità.
Fu per loro un pastore
dal cuore integro e li guidò
con mano intelligente.

Ripresa della Parola di Dio

«Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra di voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (Mt 20,25-26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Non farci temere la morte, Signore!**

- Quando ogni nuova nascita esige da noi l'attraversamento del deserto.
- Quando rimaniamo aggrappati alla sopravvivenza per paura di perdere.
- Quando ogni giorno seminiamo nel campo della vita il prezioso seme del dolore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 4,18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
Gesù vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello
che riassettavano le reti, e li chiamò.

Gloria

p. 638

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto che san Giacomo, primo fra gli apostoli, sacrificasse la vita per il Vangelo; per la sua gloriosa testimonianza, conferma nella fede la tua Chiesa e sostienila sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 4,7-15

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, ⁷noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. ⁸In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù,

perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

¹¹Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. ¹²Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

¹³Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'innno di ringraziamento, per la gloria di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 125 (126)

Rit. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

¹Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

²Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

⁴Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

⁵Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

⁶Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 20,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁰si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.

²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli

dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Purificaci, o Padre, nel battesimo di sangue del Cristo nostro Salvatore, perché offriamo un sacrificio a te gradito nel ricordo di san Giacomo, che primo fra gli apostoli partecipò al calice della passione del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 642

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. MT 20,22-23

Hanno bevuto il calice del Signore,
e sono diventati gli amici di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi la tua famiglia, Signore, per l'intercessione dell'apostolo san Giacomo, nella cui festa abbiamo ricevuto con gioia i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convinti

Le parole dell'apostolo Paolo, rivolte ai cristiani della chiesa di Corinto, ci introducono bene nel profilo spirituale di san Giacomo, di cui oggi celebriamo la festa liturgica: «In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (2Cor 4,8-10). All'interno del gruppo dei Dodici, infatti, è proprio la figura di Giacomo detto il Maggiore, uno dei due «figli di Zebedèo» (Mt 20,20), a essere ricordata soprattutto per il martirio che egli, primo fra tutti i discepoli, ha subito all'inizio degli anni 40 da parte del re Erode Agrippa.

Naturalmente ciò di cui facciamo memoria in questo giorno non è tanto – o almeno non solo – l'intensità e la radicalità della testimonianza di fede che Giacomo, al pari degli altri apostoli,

ha saputo offrire al suo e nostro Signore. Sono ancora le parole di Paolo a ricordarci come, in un'eroica esperienza di martirio a causa del vangelo, avvenga soprattutto la manifestazione di quel dono battesimale che stabilisce un'indissolubile alleanza tra la nostra carne umana e il mistero di Cristo: «Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale» (2Cor 4,11).

Del resto, sappiamo bene come il cammino che ha portato Giacomo a versare il suo sangue nel nome di Cristo ha preso le mosse da aspirazioni molto umane – per non dire mondane –, se consideriamo la domanda rivolta da sua «madre» al Signore Gesù, anche a nome dell'altro figlio Giovanni: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno» (Mt 20,21). Messosi alla sequela di Gesù con il suo carattere forte – probabilmente all'origine del soprannome condiviso con il fratello di «figli del tuono» (Mc 3,17) – e con un cuore pieno di sogni di gloria, Giacomo deve aver fatto un lungo lavoro su di sé per arrivare a scoprire quale «tesoro» di grazia il vangelo di Dio stava rivelando al vaso «di creta» (2Cor 4,7) della sua vita.

Anziché sottolineare l'evidente immaturità presente nel cuore di Giacomo e di Giovanni, il Signore Gesù sceglie di percorrere la strada della purificazione e dell'evangelizzazione del loro desiderio. Spiegando a loro – e non alla «madre» del loro desiderio – che i posti gloriosi del Regno non sono frutto di raccomanda-

zione o di conquista, ma sono un dono «per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato» (Mt 20,23), il Signore rivolge un insegnamento anche agli altri dieci discepoli, sdegnati perché probabilmente posseduti dalla medesima vanagloria. Le parole di Gesù offrono all'aspirazione di grandezza presente nel loro cuore una diversa traiettoria di compimento, compatibile con i criteri di una vita disposta a farsi dono nella libertà e nella responsabilità: «Chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (20,27-28).

L'insegnamento è naturalmente rivolto anche a noi, chiamati a ricordare continuamente che «non sarà così» (20,26) come noi pensiamo che la nostra umanità giungerà a una pienezza di vita e di gioia. Soltanto nella misura in cui siamo disposti a rinnegare la nostra volontà, ancora così pavida e individualista, potremo offrire la nostra vita agli altri, «convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui» (2Cor 4,14). Non saranno certo i troni su cui immaginiamo di dover sedere, ma i fratelli e le sorelle che possiamo servire a far «abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio» (4,15). Questo è il calice che tutti «possiamo» (Mt 20,22) bere.

Signore Gesù, noi non siamo ancora convinti che sia necessario lasciar morire quello che deve morire perché la tua vita si riveli in noi. Tu invece sei convinto che siamo creta ancora plasmabile. La tua parola priva di giudizio e piena di benevolenza ci purifichi, e annunci al nostro cuore la gioia di ricevere da te il posto d'onore nella vita per offrirlo ai fratelli.

Cattolici, copti, anglicani e luterani

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; memoria delle sante donne Olimpia (450 ca.) ed Euphrasia (V sec.).

Luterani

Tommaso da Kempis, testimone della fede nei Paesi Bassi (1471).